Giorn. Misc. 2.I.51

GAZZETTA DI MESSINA E DELLE CALABRIE

ANNO 61 — N. 149

CORRIERE DELLA SICILIA E DELLE CALABRIE

DOMENICA 24 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI Italia: Anno L. 50, Semestre L. 26; Trimestre L. 13. Un numero separato centesimi 20, arretrato centesimi 30 — Estero: anno L. 100, Semestre L. 50, Trimestre L. 25 — Direzione, Amministrazione, Redazione e Tipografia Via Luciano Manara — Teletono Nm. 1 Messina — Succursali a Reggio, Catanzaro, Cosenza e Palmi.

INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali (colonne pubblicità) L. [illegible] legali finanziari, vari (colonne pubb.) L. 2.50; Mortuari L. 2, Corpo del giornale L. 3, Avvisi economici vedi tariffe rispettive rubriche. Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Italiana, Via Garibaldi N. 11 p. p. Tel. 9-21 Messina

COLLEZIONE DARIO FRANCO

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

Impressioni di Mussolini su Messina
in una intervista con Achille Benedetti

ROMA, 23. — Il «Giornale d'Italia» di stasera pubblica un'intervista avuta in Messina dal suo inviato speciale Achille Benedetti, il valoroso giornalista che fa onore alla Sicilia con Sua Eccellenza Mussolini sui problemi della ricostruzione della vostra città. Per l'interesse che essa è destinata ad avere tra voi, ve la comunico integralmente.

L'eruzione dell'Etna ha richiamato alla memoria i termini di una incontrastabile sciagura maggiore: quella del terremoto di Messina.

I messinesi e i calabresi hanno questa dolorosa preminenza. Essi sanno che quali che possano essere i progressi nell'eruzione, non giungeranno mai ad arrecare danni tali confrontabili sia pure in misura minima a quelli che essi hanno subito in pochi minuti secondi.

Parve ai messinesi — perchè non dirlo? — che il nuovo fenomeno e le nuove conseguenze di esso potessero sospendere o rinviare la risoluzione del loro problema: la ricostruzione in pietra della loro sventurata città.

Questo intese con la sua squisita sensibilità politica Mussolini. Sospeso il programma del giro siciliano per l'improvvisa commozione suscitata in tutto il mondo dall'eruizone, egli al saluto di Catania — ove ha dovuto sostare dopo la visita sui luoghi del fenomeno — ha voluto di proposito attuare una sola parte del programma politico della Sicilia: quello che si riferisce a Messina. I messinesi hanno assai apprezato questa doverosa preoccupazione di Governo del Duce. Lo hanno accolto trionfalmente, con entusiasmo schietto e semplice, con piena fiducia, con il convincimento che Mussolini risolverà il loro problema.

All'infuori dell'accoglienza devota dei fascisti al loro capo, la maggioranza dei cittadini messinesi ha manifesto a Mussolini la sua fede che questa volta si porrà termine alle dolorose incertezze, alle tristi paralisi della ricostruzione della loro città.

Il Presidente, che ha un potere di fascino personale ha conquistato gli operai messinesi, gente di enorme buon senso, resa un po' scettica da tutte le promesse, e non tanto facile ascaldarsi.

Il Presidente ha visto con i suoi occhi aperti e chiari le condizioni di Messina. La sua visita è servita a sai più di un memoriale e di tutta la terribile collezione di «atti unici» della abbondante e cartacea legislazione per Messina, che costituisce una vera e propria biblioteca di leggi per la ricostruzione.

Ogni governo ha legiferato per Messina. Fate un po' il calcolo e vedete quanta carta inutile si è stampata per questo problema.

Il Duce ha visto e ha in parte provveduto poichè ha potuto annunziare ai messinesi dal finestrino del vagone all'atto della partenza che la giornata di oggi sarà molto utile per Messina perchè si risolverà il suo problema con provvedimenti alcuni nei quali sono già stati risoluti oggi stesso.

Ho potuto vedere il Presidente poco prima della sua partenza. Egli ha lamentato con me le esagerazioni di alcuni giornali che hanno attribuito al fenomeno lavico cheminaccia Linguaglossa il carattere di una catastrofe.

«Non bisogna esagerare — mi ha detto Mussolini— L'allarme è stato sproporzionato alla realtà. Il fenomeno dell'eruzione ha un suo aspetto grave, orrido, direi quasi ripugnante, perchè questo corso della lava ha un aspetto subdolo.

I danni poi sono lievi. Fino ad ora sono poche case sommesse dalla lava e qualche centinaio di profughi. Mi sembra che sieno a tutt'oggi 150. Il danno finora non raggiunge forse un paio di milioni. A questo ed anche a un maggior danno bastano le forze della Nazione.

C'è stato di recente un alluvione in val d'Ossola che ha fatto più danni e ha ucciso trentacinque persone.

Voi avete visto la serietà degli abitanti di Linguaglossa. E' gente laboriosa e forte. Quand'anche la lava continuasse il percorso dovrebbe passare del tempo per invadere l'abitato. Anche se Linguaglossa dovesse essere evacuata e poi sommersa dalla lava non si potrebbe ancora parlare di catastrofe nazionale.

E non vedo per ora alcun pericolo per Linguaglossa.

— Piuttosto Messina Presidente.....

— Questo si che è un problema grave al quale bisogna subito provvedere.

— Le sue impressioni per l'accoglienza?...

— Magnifiche per l'entusiasmo della patriottia popolazione messinese. Ma, accanto a questa bella sensazione c'è quella triste per quello che ho veduto.

A Messina occorre *sbaraccare* e per amore o per forza. Non è possibile che si perpetui questa esistenza beduina, che è contraria alle più elementari norme della civiltà.

Il governo ha già preso impegno di provvedere e provvederà.

Queste popolazioni laboriose della Sicilia vanno curate.

Il Mezzogiorno è la grande riserva della Nazione. Il suo stato demografico lascia tranquilli per le esigenze future della Patria. Non si rileva alcuna decadenza demografica come per qualche altra regione italiana.

La Sicilia poi ch'è operosa e che ha campagne lussureggianti merita tutte le attenzioni del governo nazionale».

Mussolini ha baciato parecchi fanciulli e giovani fascisti.

Un capo fascista ed un capo nazionalista si sono presentati a braccetto dinanzi al duce annunciandogli l'avvenuta perfetta fusione tra fascisti e nazionalisti.

Il Presidente si è compiaciuto vivamente.

A Cava dei Tirreni a Nocera Inferiore, a Torre Annunziata ed ovunque le manifestazioni calorose si sono ripetute.

Il treno presidenziale è arrivato a Napoli verso le 9,30 ricevuto dalle autorità, da una folla plaudente e da reparti della milizia volontaria nazionale schierata nella stazione.

Il monumento ai ferrovieri
che s'inaugura oggi a Roma

ROMA, 23. — Il monumento elevato alla memoria di tutti i ferrovieri dello Stato caduti per la Patria, e che verrà inaugurato domani alla presenza di S. M. il Re è stato eretto per contribuzione del personale ferroviario ed è opera di Arturo Dazzi, che vinse nel 1919 il pubblico concorso nazionale bandito dal comitato e giudicato da Domenico Trentacoste Marcello Piacentini e Giovanni Prini.

Trattasi del monumento di maggiore mole eretto nel dopoguerra: misura 12 metri di altezza e consta di un alto stilobate di botticino recante incisi i nomi dei caduti.

Le due statue in bronzo fuse dal Vignale di Firenze, raffigurano, una, la superiore, un combattente ignudo che lancia una bomba, e quella inferiore il ferroviere che vigila nella sua tenuta di servizio: poichè i caduti perirono sia combattendo che a loro posto di lavoro.

Il comitato di cui è presidente il gr. uff. ing. Pietri e segretario generale comm. ing. Maccalini, venne costituito fin dal 1916 ed ha provveduto anche alla pubblicazione di un ricco albo di onore dei caduti.

La lotta contro il caro dei viveri
Gli studi del Ministro d'agricoltura

ROMA, 23. — All'importante questione del caro-vivere cheattualmente è in studio per deliberazione del Consiglio dei Ministri, il ministero di agricoltura recherà un pratico contributo. Ha fatto pertanto indagare per tre merci alimentari di grandissimo consumo: carne, ortaggi frutta, e con riguardo a molteplici grandi mercati d'Italia, i prezi realizzati dal produttore, dagli intermediari e dal minutante.

La disamina è accompagnata da considerazioni che i tecnici localmente incaricati dell'indagine stessa, hanno offerto a commento dei fatti economici da essi rilevati con le cifre.

Il Ministero di agricoltura, dà tal suo contributo opportunamente documentato al ministere dell'industria e commercio il quale attende alla poderosa raccolta di elementi da presentare prossimamente alla discussione del consiglio dei ministri.

La nomina della Commissione
per gli opportuni provvedimenti

ROMA, 23. — In seguito all'ordine del giorno Soleri votato ieri nel grande convegno tenutosi pel caro-viveri presso il ministero dell'Industria, il Ministro Rossi ha nominato i componenti della commissione che dovrà formulare proposte concrete di provvedimenti secondo le direttive generali tracciate nell'ordine del giorno anzidetto.

Essi sono: Il gr. uff. Piazza, assessore del municipiodi Milano, il gr. uff. Cesare Corinaldi della camera di commercio di Torino, il senatore Salmoiraghi sare Corinaldi della Camera id Commercio, il comm. Carlo Massone assessore del comune di Genova, il comm. Bertagni segretario capo della cameradi commercio di Padova, il comm. Franco de l'Associazione dei comuni, l'on. Fortunati presidente della Camera di commercio di Roma, il comm. Panzuti assessore del comune di Napoli, il comm. De Tullio presidente della camera di commercio di Bari, il comm. Di Scalea sindaco di Palermo, il comm. Cocco presidente della Camera di commercio di Cagliari, il Grand uff. Santino Verrati, per l'Associazione dei comuni, l'on. Cassin dell'Istituto per la cooperazione, l'on. G. Imberte, deputato al parlamento, il comm. Dezza ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato, il comm. Di Rio già direttore generale degli approvvigionamenti, i professori Umberto Ricci e Lelio Cangemi del gabinetto del ministro delle finanze, il comm. Carlucci, ispettore generale del ministro di agricoltura ed i comm. Giordani Carini ed Arnaldi del ministero dell'industria.

La Commissione è stata convocata presso il ministero dell'industria per oggi alle ore 17 col preciso mandato di presentare concrete proposte entro il più breve termine possibile.

Contributi dello Stato ai Comuni

ROMA 23 notte — La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 10 maggio 1923 con il quale su proposta del Ministro delle Finanze vengono assegnate ai vari comuni del Mezzogiorno e della Sicilia, le quote del concorso governativo dal 1915 al 1922, per la integrazione provvisoria delle deficienze del bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 25 giugno 1915 e 15 lugilo 1916 N. 255 e N. 383

Il ritorno di Mussolini a Roma

ROMA, 23. — Alle ore 14 di ritorno dalla Sicilia è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini col S. S. alle finanze on. Lissia.

Il Presidente si è intrattenuto con le autorità e quindi in automobile si è recato nella sua abitazione.

Il Ministro degli Esteri greco
a colloquio con Mussolini

ROMA 23 — Oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi un colloquio fra l'on. Mussolini ed il Ministro degli affari esteri di Grecia sig. Alexandris.

Nella conversazione sono stati esaminati taluni importanti problemi economici che interessano i due Paesi, ed è stata esaminata l'utilità che le relazioni esistenti tra i due Stati possano essere ripristinate nella loro normalità.

L'attività della Cassa Nazionale
per le assicurazioni sociali

ROMA, 23. — Un'importante riunione è stata tenuta in Roma dal Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali sotto la presidenza del suo vice presidente comm. Edmondo Rossoni.

Oltre all'approvaizone del rendiconto per l'esercizio 1921 ed alla trattazione di vari argomenti concernenti l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, il Consiglio ha proceduto a numerosi impieghi di fondi per un complesso di circa 90 milioni, in muutui a provincie e comuni in finanziamenti di consorzi di bonifica, in mutui ed enti agrari per il Lazio, in acquisto di annualità di stato per costruzioni ferroviarie ed in mutui case popolari.

Uno speciale provvedimento è stato preso per il comune di Roma, al quale sarà accordato un mutuo di 50 milioni di lire per mettere in grado l'amministrazione della Capitale del Regno di provvedere alla riparazione delle strade alla costruzione di edifici scolastici ed altri lavori di riconosciuta utilità pubblica, che attendono da tempo l'invocata esecuzione.

Infine il consiglio della Cassa Nazionale ha affrontato il problema della prevenzione della cura della invalidità, e costituisce insieme con le pensioni ai vecchi ed agli invalidi uno dei maggiori compiti che leassegna la legge sulla assicurazione obbligatoria.

Il Consiglio ha riconosciuto l'opportunità che la Cassa inizi la sua opera anche in questo campo ed ha stabilito di chiedere al governo una modificazione al regolamento della cassa in modo che questo abbia la facoltà d'esercitare un'azione diretta per la cura e la prevenzione dell'invalidità.

La cassa inizierà subito gli accertamenti per l'eventuale fondazione di un primo convalescenziario e studierà per la profilassi e la cura dell'invalidità di avvalersi nelle varie regioni del Regno delle istituzioni igienico sanitarie già esistenti. Sarà anche chiesto al governo che sia emanato al più presto un regolamento di igiene industriale.

Il diritto dei comodanti della Disconto

ROMA 23 notte — Dinanzi alla 1. Sezione della Corte d'Appello presieduta dal primo Presidente Coppola sono state discusse le prime cause dei comodanti.

Come è noto era sorta la questione se i comodanti dovevano rimanere proprietari dei titoli consegnati alla Banca Italiana di Sconto o seppure la suddetta Banca deve rimanere proprietaria dei titoli ad essa consegnati, nel quale caso i comodanti rimarrebbero semplicemente creditori.

Nel primo caso i comodanti avrebbero diritto alla restituzione integrale dei titoli stessi, nel secondo caso i comodanti avrebbero diritto ad un semplice credito soggetto alla limitata concorrenza.

Il Tribunale di Roma dinanzi a cui si discussero le prime cause, si era pronunziato in massima, favorevole alla tesi riguardante il trasferimento della proprietà dei titoli dei comodanti al la Banca, fatta eccezione per quei comodanti che all'atto della consegna si erano riservata la proprietà dei titoli.

La sentenza è vivamente attesa.

Un pericolo corso dai Conti Calvi

TORINO 23 notte — Si ha notizia di un grave pericolo corso giorni or sono dai conti Calvi.

La Principessa Jolanda con il consorte conte Calvi erano in carrettella e transitavano per via Badia. Ad un tratto il cavallo che era guidato dalla Principessa Jolanda, si spaventava per il rumore prodotto dal sopraggiungere di un tram elettrico e si dava a corsa precipitosa.

La Principessa si trovò a mal partito, e la folla presente in quel momento in via Badia, ebbe la sensazione che la vettura su cui stavano i conti Calvi venisse investita dal tram.

Ma il conte Calvi con il suo sangue freddo e la sua audacia, afferrò le redini e seppe così miracolosamente evitare la disgrazia.

L'eruzione dell'Etna in decrescenza

CATANIA, 23. — L'intensità della colata lavica è notevolmente diminuita su tutte le fronti.

Il pericolo per Linguaglossa si allontana sempre più.

Un rapporto del comm. Massimo Rocca

CATANIA 23 — Il comm. Massimo Rocca ha spedito al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

Riassunto fino a Mezzogiorno del 23 giugno 1923 delle osservazioni sul fronte lavico presso la la strada provinciale:

L'avanzamento della lava è quasi nullo salvo alla estrema sinistra di chi guarda ove la lava avvolge la casina Toscano con piccoli punti di metri 10 in 24 ore.

Fra la strada e il monte Santo il progresso è quasi nullo, salvo una punta lavica nella vallata centrale la cui velocità per altro va decrescendo a pochi metri all'ora.

Fra la strada di Randazzo e di Castiglione si segnala qualche attività senza pericoli per gli abitati. In complesso il fenomeno è molto diminuito di intensità, vi è meno cenere e meno fumo. Per ora nulla devesi temere per Linguaglossa, anche perchè la residua spinta della lava tende ad allargare lateralmente il fronte che ad avanzarla. Speriamo di annunciare presto la fine dell'eruzione. Segnalo frattanto l'opera intelligente assidua faticosa dei tecnici fascisti che sotto la immediata direzione degli ingegneri Barreca e Gandolfi hanno provveduto fin dal primo giorno agli sgombeni delle borgate Cerro e Catena preparando tutto per oni peggiore eventualità ormai deprecata.

Offerte pei danneggiati

ROMA, 23. — Son generoso nobile slancio di solidarietà vengono continuamente annunciate al Presidente del Consiglio da parte di enti pubblici, camere di commercio, istituti di credito, casse di risparmio, associazioni e di privati anche residenti all'estero, offerte di somme per soccorrere le popolazioni e si riserva di rendere di pubblica ragione i nomi degli oblatori e l'ammontare dell'offerta.

15.000 lire della Regina Madre

ROMA, 23, — S. M. la Regina Madre dolorosamente impressionata per i danni che l'eruzione dell'Etna ha causato a quelle popolazioni, ha voluuto con nobile pensiero concorrere nell'opera di soccorso offrendo la somma di lire quindicimila a favore dei danneggiati più bisognosi.

10.000 lire da Marsiglia

MARSIGLIA, 22 — Il Consiglio municipale di Marsiglia riunitosi ieri sera in commissione plenaria, ha approvato il testo di un indirizzo di simpatia al governo italiano in ocasione del la catastrofe dell'Etna ed ha approvato lo stanziamento di 10 mila franchi per danneggiati della Sicilia.

Commenti alla visita di Mussolini

ROMA 23 notte — A proposito delle accoglienze che la città di Messina ha tributate all'on. Mussolini il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Mussolini è stato dalla popolazione acclamante, ma egli, che non era in viaggio per ricevere manifestazioni festose ha voluto vedere quella parte della città su cui gravano gli effetti della tragedia ormai lontana.

Egli ha avuto la visione delle migliaia di persone tuttavia condannate a vivere dentro le baracche.

Il Presidente del Consiglio ha detto: Si deve costruire subito.

Il «Giornale d'Italia» afferma che erano facilmente prevedibili così le accoglienze come le decisioni, e dichiara che l'anima siciliana è assolutamente fascista, ed aggiunge che se il fascismo non riparasse con sollecitudine agli errori commessi perderebbe la sua ragione di essere nell'avvenire; e dopo avere accennato che ha sempre parlato e scritto con fervore, in difesa di Messina, il «Giornale d'Italia» prosegue dicendo:

— Non basta on. Mussolini, occorre visitare Reggio, visitare la Calabria, e le altre città travolte dalla sciagura e più sofferenti in confronto di altre, e in cui due quinti degli abitanti sono costretti a vivere in baracche le quali sono più rovinati, più insalubri e più incivili di quelle oltre lo stretto.

Così non può durare, e nell'Italia rinnovantesi non si deve prolungare tanto logorio di esistenze destinate invece a miglior fortuna.

Il «Giornale d'Italia» dice che in Calabria vi sono numerosi paesi coraggiosi e buoni, lasciati nelle più terribili condizioni e dolorosamente abbandonate, bisogna che il Presidente del Consiglio veda, veda lui direttamente, personalmente, tali miserie che sono altrettante ingiustizie, per risolvere bene il problema che si impone.

Vi sono in Calabria intere regioni lasciate senza comunicazioni, nelle quali persino il lavoro cessa di essere sufficiente, vi sono territori dove infesta la malaria che mai fu combattuta, per cui le vittime aumentano ogni anno.

E che dire di Cosenza alla quale, per la sua fiera, tradizionale e non comune austerità, ripugna di fare sentire i suoi lamenti?

E passiamo sotto silenzio Catanzaro che mirabili energie stanno facendo tutto il possibile per ottenere gli invocati rinnovamenti.

Il giornale è indotto a discorrere di tutto il Mezzogiorno e in sua difesa e rileva che vi è disparità di trattamento, disparità che si verifica da molti anni con grave perdita di ricchezza nazionale.

Il Fascismo se vuol dimostrare che esso ha veramente quella potenza che gli è stata attribuita non deve tralasciare di compiere alacremente e sollecitamente quegli obblighi che si è assunti, e deve assolutamente pensare alla ricostruzione dei paesi distrutti 15 anni or sono dal terremoto.

I contribuenti per tale scopo pagano all'erario 145 milioni e in un certo periodo di tempo i Governi passati nulla hanno fatto.

Ripetiamo quindi che l'on. Mussolini bisogna che visiti Reggio e Catanzaro e vari comuni della Calabria che soffrono anch'essi per la catastrofe per cui fu distrutta Messina.

Visitando Messina il Presidente del Consiglio venne ad una conclusione che non poteva essere migliore, ed è questa:

« Bisogna che si proceda subito ai lavori ».

Ebbene la Calabria amaramente delusa aspetta che la mente illuminata del duce del fascismo la conduca ben presto all'ora della sua resurrezione materiale e morale.

Le manifestazioni all'on. Mussolini
nel viaggio di ritorno a Roma

NAPOLI. 23. — Al momento della partenza del Presidente del Consiglio da Messina si trovava ad assequiarlo fra gli altri anche l'arcivescovo.

Alla stazione di Villa S. Giovanni una grande folla e numerosissimi fascisti hanno accolto l'arrivo dell'on. Mussolini con entusiasmo indescrivibile.

Sebbene il Presidente del Consiglio abbia fatto tutto per avitare manifestazioni sino a rifiutarsi di comparire al finestrino del suo vagone durante la notte, in tutte le principali stazioni era ammassata una folla plaudente, la milizia volontaria era schierata, le musiche suonavano mentre veniva cantato l'inno «Giovinezza». Sono stati offerti infiniti mazzi di fiori al Presidente il cui vagone sembrava una serra. Alla stazione di Salerno parecchie migliaia di cittadini e grande numero di fascisti hanno continuato ad acclamare fino a che il Duce ha dovuto affacciarsi e pronunziare brevi parole per ringraziare compiacendosi che la provincia di Salerno vada ormai riscattandosi dalle vecchie consorterie e che l'ondata rinnovatrice della rivoluzione fascista l'abbia invasa.

L'on Mussolini ha concluso invitando tutti a gridare Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo!

La commozione della folla era tale che moltissimi piangevano.

NELLA RUHR

Un delitto per errore

BERLINO 23 — Il «Wolff Bureau» circa l'incidente avvenuto a Rochlinghausen, durante il quale fu ucciso il tedesco Feldhoff, dà i seguenti particolari.

Sorta una lite tra due passeggieri in una vettura tramviaria, da uno dei contendenti fu chiesto aiuto in lingua francese.

Intervenne allora una sentinella francese che sparò alla cieca sulla folla di curiosi colpendo mortalmente Feldhoff che era uscito in quel momento da un caffè insieme con alcuni amici.

Esponendo la situazione a Buer, il «Wolff Bureau» afferma che le misure adottate dal comando belga sotto di una eccezionale severità e che i più autorevoli funzionari della città sono stati presi in ostaggio.

L'oppressione francese

BERLINO 23 — Il ministro della agricoltura Luther che quale sindaco di Essen conosce da lunghi anni in modo particolare l'ambiente spirituale della Ruhr, interv'stato dal rappresentante del *Wolff Bureau* ha dichiarato:

— Ormai è fuori di dubbio che i francesi hanno veramente intenzione di bloccare il bacino industriale della Ruhr per arrivare, mediante l'affamamento della popolazione, alla realizzazione dei loro scopi politici. Il mezzo principale è quello di paralizzare il traffico ferroviario in un territorio la cui popolazione di quattro milioni deve essere approvigionata quasi interamente dal di fuori appunto mediante le ferrovie. Le dichiarazioni delle autorità francesi di occupazione, che se venissero rimborsato le spese alla amministrazione franco-belga i viveri sarebbero trasportati, traducono completamente il contenuto politico del loro piano. Nè la popolazione della Ruhr, nè i ferrovieri, si piegheranno mai a tale ingiunzione.

Parlando del crescente numero dei sequestri di trasporti di viveri, e persino degli invii provenienti da opere caritatevoli, nonchè della preoccupante mancanza di latte, il ministro ha riferito che ripetutamente gli stranieri gli assicuravano che era impossibile che i francesi facessero pesare su loro la grave accusa di avere in piena pace affamato una popolazione inerme, mentre purtroppo oggi i francesi sono in procinto di attuare tale proposito, in un momento in cui quasi il mondo intero reclama una soluzione definitiva economica della questione delle riparazioni.

Un appello alla pietà inglese

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» ha da Barmen:

Il prefetto Cruepzner espulso da Russeldorf ha indirizzato una lettera al delegato distrettuale inglese e di Colonia per pregare il governo inglese di volere interporre i suoi buoni uffici contro la esecuzione capitale di Georges.

La uccisione di Georges ostacolerebbe la possibilità di arrivare ad un accordo fra Francia e Germania ritardando notevolmente la realizzazione di quella definitiva pace mondiale che è scopo nobile della politica inglese.

L'unione nazionale della stampa tedesca ha votato un ordine del giorno in cui stigmatizza i procedimenti adottati dai franco-belgi nei territori del Reno della Rhur della Sarre contro i giornali e contro i giornalisti che arbitrariamente vengono espulsi o incarcerati.

I giornali tedeschi giudicano i metodi seguiti contro i colleghi dei territori occupati indegni di un popolo che proclamò i diritti dell'uomo e denunziarono ai giornalisti di tutto il mondo la violazione della libertà di stampa.

La negoziazione del marco
alla borsa di Berlino

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» pubblica:

Una ordinanza emanata oggi e che entra in vigore immediatamente stabilisce che i marchi tedeschi o i titoli esteri siano ufficialmente quotati a Berlino e soltanto al corso ufficiale.

Nei giorni in cui qualche valuta estera non sia quotata, non possono essereconclusi affari in tale valuta eccetto che si tratti di affari colloReichsbank.

Gli affari conclusi contro le norme stabilite nella nuova ordinanza saranno dichiarati nulli.

Le contravvenzioni saranno punite con il carcere sino a tre anni, e con multe decuple dell'ammontare nella valuta estera rispettiva.

E' anche prevista la confisca in favore del Reich per pagamenti illegali.

Le speculazioni borsistiche in Germania

BERLINO 23 — Il cancelliere del Reich ha inviato a tutti i Governi confederati un telegramma per esortarli alla più rigorosa esecuzione dell'ultima ordinanza emanata per impedire le speculazioni borsistiche rammentando loro che il governo centrale farà del tutto per «energicamente impedire» gli inconvenienti verificatisi.

Preoccupazioni francesi
per l'areonautica tedesca

PARIGI 23 — *Senato*) Durante la discussione sul bilancio dell'aeronautica, il generale Hirsquer, relatore speciale ha detto:

La Germania costruisce materiale per aviazione fuori del suo territorio. Essa fa una grande propaganda, prepara numerosi piloti, possiede laboratori perfezionati e considera l'aviazione come l'arma della rivincita. Io richiamo l'attenzione del Senato su questa questione che è molto grave.

La Russia boicotta la Svizzera

MOSCA 23 — In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia circa l'assassinio di Woronski, il Consiglio dei Commissari del Popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione.

Ai cittadini svizzeri eccettuati i lavoratori, sarà rifiutato il permesso di entrare nel territorio sovietistico.

Tutti i rappresentanti di diffe svizzere saranno espulsi dalla Russia e verranno richiamati i rappresentanti delle ditte russe che attualmente vivono nel territorio elvetico.

Il Governo Ungherese sospende
le pubblicazioni di un giornale

BUDAPEST 23 — Il ministro dell'interno ha sospeso per otto giorni a pubblicazione del giornale socialdemocratico a causa di articoli pericolosi per l'ordine pubblico nei quali si metteva in dubbio l'imparzialità dei tribunali ungheresi. Si accusava il Governo di avere impedito per motivi egoistici la riunione all'Ungheria degli antichi territori ungheresi.

L'articolo incriminato pretendeva che la Czeloslovacchia avesse offerto volontariamente alcuni territori che il governo ungherese avesse rifiutati per conservarsi il potere.

CRONACA delle CALABRIE

Spese improduttive e provvedimenti economici

Sullo scorcio del maggio ultimo, un giornale di provincia dava in pasto al pubblico la richiesta inoltrata da un Ente ad un'Associazione Combattenti, per rintracciare la famiglia di un milite eroe (del quale s'indicava nome distretto e matricola) allo scopo di far pervenire un brevetto di medaglia al valor militare, ottenuta in combattimento nella guerra italo austriaca.

Nove lettori bonaccioni, avranno pensato commossi, che in questo mondo assassino vi è sempre chi pensa e si interessa con amore dei combattenti eroici in ispecie; ma, il decimo lettore che, poniam caso, in fatto di notizie e ricompense ha sempre la mestola nelle mani, avrà domandato a se stesso il motivo di quell'appello ai quattro venti, che non poteva raggiungere sollecitamente e forse non avrebbe raggiunto affatto lo scopo, mentre vi era la direttiva di esito sicuro: a via del citato distretto.

In manovra, allorchè i due partiti al primo contatto iniziano lo schieramento la sorte arride sempre a quello che per intuito e buon senso si porta a sfruttare la natura e le insidie del terreno onde avere l'avversario a minor distanza ed a miglior tiro, e con rapida mossa di sorpresa, volgendo azione frontale, aggirante o avviluppante, inchioda l'avversario la sulla striscia di combattimento. Il comandante di quel partito è un buon condottiero, come non lo sarebbe se tentasse una larga evoluzione o si piantasse sul posto per imitare la guerra di posizione.

Il funzionario, dunque, che mantiene un ramo di carteggio, se non ha l'intuito della via migliore per manovrare e svolgere una pratica, è un funzionario incompetente ed incosciente. Vi è da pensare così di colui che potendo dissetarsi alla sorgente vicina, si dirige alla lontana foce; così, di colui che batte il sentiero traverso, lasciando la via maestra. E pensare poi che per la ricerca della famiglia di un milite eroe, il distretto avrebbe potuto forse rispondere: Il vostro perduto, vivo tra i vivi, trovasi nella località K.

Ne avviene quindi che elementi di tal genere, addetti a taluni rami di lavoro, senza tener conto dell'imbarazzo nel quale lasciano il capo ufficio firmatario della richieste, fiducioso su tutto e su tutti per generosità e per impossibilità di controllo, elementi di tal genere incagliano, arrestano, accumulano carta su carta, senza riuscire mai a cavare un ragno dal buco.

La conseguenza pensandoci su con ponderazione, è sempre consequenza dannosa al bilancio dello stato. Mantenere in carica, personale che non rende o rende passivamente, è come dire: «affrontare spese improduttive»: tenere al servizio elementi inoperosi, oppure operosi all'inversa, è come dire «buttar via quattrini al vento»: tenere alla dipendenza assoldati, stipendiati o compensati, che rammentano soddisfatti il giorno di riscossione, è come dire sempre «dar da mangiare a ufo».

Nel periodo bellico diversi, per non dire parecchi, uffici territoriali si erano trasformati in giardini zoologici ed arsenali in disfacimento, rigurgitanti di ogni categoria di cariche speciali, il cui mantenimento alleggeriva la cassa corrente e vuotava la cassa di riserva. Chi per dura esigenza si trova oggi a rimescolare fra le cartacce di un ufficio qualunque, sente rimescolarsi il sangue, e pensa con raccapriccio che quella gente immobilizzabile e insurrogabile (?!) mentre tuttora se la ride sotto i baffi, pensava di mettere in pratica l'espressione di una gioia o d'una fortuna inaspettata — Salti chi può — mentre il fior fiore della gente italica, facendo scudo col proprio petto, arrestava le orde nemiche avida, ricordiamolo ancora, del bun vino e le belle donne, ed offrendo il tenero stelo alla falce del barbaro, si faceva recidere.

Quella gente che va verso la china, per buona sorte non oscura la capacità e la competenza dei buoni che vorrebbe veder scorrere al suo seguito, come tante goccioline di acqua sullo stesso pendio. Due buoni, eliminando il terzo incomodo, producono molto di più di quanto non producevano dell'aiuto passivo, ed il bilancio dello Stato, come il servizio, ricava un beneficio. Il terzo incomodo che non ha reso, e non rende ancora, va eliminato: riconoscibile, si vede ad occhio nudo, senza far uso della lanterna di Diogene.

Per rinsaldare il bilancio dello Stato, l'Esercito ha perduto finora preziosi elementi: non è male che un'altra branca del servizio perda dipendenti inadatti, i quali, simile ad un auto rombante e fumante, lascian dietro un cumulo di lavoro arretrato, che tuttora intoppano impossibile a spianarsi in tempo incalcolabile. Per rinsaldare il bilancio dello Stato, che corrisponde al benessere di quaranta milioni di abitanti, l'Esercito perderà ancora altri elementi non meno preziosi. S. E. il Presidente del Consiglio, nel discorso tenuto al Senato il giorno 9 corrente, disse che il Governo fa una politica dura, crudele se vogliamo. Deve licenziare a migliaia funzionari, magistrati, ufficiali, ferrovieri arsenalotti ed ogni licenziamento è un motivo di perturbamento, di dolore, di disagio per migliaia di famiglie.

Eccellenza, no. Se l'Italia tuttora in piena di risparmio, coi provvedimenti proposti ricava equilibrio economico, si affondi pure il bisturi chirurgico. Chi sente nell'animo il vero amor di Patria, chi con fede comprende che senza sacrificio non si raggiunge il bene, non può, non deve dar motivo a perturbamenti. Gli ufficiali dell'Esercito sapranno sopportare per i primi il duro e giusto provvedimento di un governo ched governa, e, come i giovani cremaschi legati alla torre della città assediata gridavano ai padri difensori, gli ufficiali grideranno anche loro agli uomini di stato: Vibrate pure i vostri colpi e non temete di ferir noi: purchè sia salva la Patria, noi si muore contento.

Tenente Feudale Marzia[illegible]

DA REGGIO

LA RICOSTRUZIONE DELLE CHIESE distrutte dal terremoto

Data la viva agitazione mal repressa che serpeggia fra il Clero Curato di Reggio e di Messina ci siamo recati a casa di Don Riccardo — come comunemente viene chiamato a Reggio il Reverendo Parroco sig. Riccardo D'Andrea, un modello di sacerdote integro nel cui animo due amori albergano: religione e Patria — per avere da lui notizie intorno all'importante problema della ricostruzione delle Chiese e delle Canoniche distrutte dal terremoto calabro-siculo del 1908.

— Buon giorno Don Riccardo.

— Buon giorno sor Giulio, a che debbo l'onore di questa vostra visita?

— La stampa esige da voi una chiara parola circa l'agitazione che serpeggia nel Clero, e siccome vi conosco fin da quando eravate ragazzo non credo che mi negherete il favore che vi chiedo. Conosco le vostre benemerenze attraverso la vostra vita molto agitata e direi quasi randagia; so quale parte avete avuto accanto al compianto P. Beccaro quando nel 1905 venne a reclutare gli orfanelli di quel terremoto; so anche, e se vi ricordate, io ne ho fatto eco sulla stampa, che allora il Prefetto comm. Buganza vi tributò un encomio solenne; mi sono pure note le benemerenze da voi ottenute a Milano quale vice Rettore dell'«Opera Redenzione e Lavoro» istituita da don Rachelli; e so ancora quale fu l'opera vostra nel campo giovanile cattolico spiegata nella Diocesi di Massa Marittima che vi accolse profugo, come pure la opera vostra patriottica svolta a Piombino in Toscana quale fondatore di una Casa del Soldato che valse a lenire in qualche modo i mali della guerra in quella plaga...

A questo punto Don Riccardo m'interruppe con un sorriso tra il bonario ed il compiacente dicendomi:

— Sor Giulio, voi avete una memoria meravigliosa. Io aveva dimenticato quasi; tutto il bene che si fa si deve dimenticare... ma veniamo al nocciolo della questione: sembra che siete venuto a tessermi il panegirico in casa... insomma in che devo esservi utile.

— Ecco, Don Riccardo, son venuto per sentire qualche cosa circa l'agitazione per la ricostruzione delle vostre Chiese e delle Canoniche.

— Sì, l'agitazione c'è ed è mal repressa. Che volete ormai è una cosa che fa nausea; sono quindici anni che il culto si esplica in baracche. Il Parlamento è vero, ha votato una legge per le Chiese parrocchiali, ma secondo me e secondo il parere anche di autorevoli miei colleghi, il Governo è incorso in un grave errore e l'errore è di avere affidato la ricostruzione all'Unione Edilizia Nazionale la quale pare che ci abbia imbottigliati. Infatti in questi giorni alla Camera l'on. Braschi svolgendo una sua interpellanza sulla medesima Unione Edilizia ne ha fatto giustamente una vera e propria requisitoria. Ad un certo punto del suo discorso l'on. Braschi disse:

« Curiosa forma di Società l'Unione « Edilizia, senza soci e senza capitali « propri, in quanto i capitali sono forniti dallo Stato; ha potuto così, attra « verso l'opera del suo Consiglio di « Amministrazione composto di perso « ne che sono ad un tempo soci, am « ministratori, sindaci e rappresentan « ti dei vari ministeri, creare a se stes « sa una legge di eccezione e di pri « vilegio ecc. ecc. ».

e così continuò:

« Occorre però intanto che il Gover « no sia sollecito nella concessione di « retta dei mutui ai richiedenti che ne « hanno diritto senza che sia necessa « rio passare per il tramite dell'Unio « ne Edilizia Nazionale ».

Dunque mio caro Sor Giulio mi sembra che le cose, in questo modo, sono al punto di partenza cioè: l'Unione Edilizia Nazionale ci ha fino al momento semplicemente canzonati.

— Ma voi credete, sig. Parroco che ci potrebbe essere qualche via di uscita per risolvere la vessata questione?

— A mio modesto parere sì.

— E come?

— Ecco: io, quantunque poco competente in materia edilizia, ho elaborato un memoriale che mi sembra l'unica soluzione dell'importante problema anche perchè esso come è redatto fa risparmiare dei milioni all'erario corrispondendo anche al programma dello attuale Governo che tende a fare economie in tutte le spese che abbiano qualche attinenza collo Stato.

— Potreste renderlo di pubblica ragione?

— Non ho nessuna difficoltà beninteso che prima di essere presentato al Governo ho intenzione d'indire una riunione plenaria di tutti i colleghi interessati affinchè non solo si prendano gli opportuni accordi ma ancora, e questo per una elementare deferenza ai miei colleghi, per oppore, se è del caso, gli eovntuali emendamenti. Capira, signor Tasoni, una sola noce non può far rumore in un sacco, ed io per mia natura sono di quelli che pensano che quattro occhi vedono meglio di due.

— Quali adunque sono i postulati di questo memoriale?

— Eccoli:

a) Revisione della legge De Nava per la ricostruzione delle Chiese Parrocchiali di Reggio e Messina specialmente per ciò che riguarda il concorso dei comuni, del popolo e del Parroco.

b) Cessione della ricostruzione delle Chiese parrocchiali e case canoniche in economia ai singoli parroci sotto il controllo del personale del Genio Civile.

c) Allo scopo di non aggravare di un colpo il Bilancio dello Stato, concedere la ricostruzione per lotti o gruppi di chiese mettendo in prima linea quelle che hanno più bisogno della immediata ricostruzione.

d) Lasciare facoltà di scelta per la ricostruzione come sopra, alla Autorità Ecclesiastica della Diocesi a cui appartengono le Chiese, e stabilire essa sola, dietro parere di personale tecnico, quale gruppo debba godere della precedenza.

e) Togliere il concorso dei comuni, costituendo questo concorso un circolo vizioso perchè in sostanza, è sempre lo Stato che paga, dovendo questi pareggiare i bilanci con le addizionali, e togliere anche il concorso pecuniario del popolo di ciascuna parrocchia, tramutando questo sotto forma di prestazione e togliere il concorso dei Parroci essendo la maggior parte di essi impossibilitati per le loro condizioni economiche.

f) Affidare esclusivamente il collaudo al personale del Genio Civile o a persona competente scelta dalla Autorità dello Stato di accordo coll'Autorità Ecclesiastica.

Questi signor Tassoni, in breve i nostri postulati.

Per dirvi la verità io avrei preferito di non essere intervistato, ma con voi come si fa? A Giulio Tassoni è impossibile negare di tali favori. E poi Sor Giulio, ve ne siete venuto con quel panegirico... Già, i giornalisti se non fossero abili e astuti non varrebbero a nulla.

— Grazie, Don Riccardo, della vostra cortesia, son sicuro che la pubblicazione dei vostri postulati accenderà una salutare discussione che preludierà la risoluzione dell'annoso problema

— Dio v'ascolti.

— E per le case canoniche, delle quali la legge non fa cenno, cosa mi dite?

— Ecco; anche questo è un problema poichè i Parroci hanno diritto alla abitazione, tanto vero, come è noto che il Fondo per il Culto corrisponde l'indennità d'alloggio; quindi si potrebbe modificare anche in questo la legge e conclobare la spesa delle case canoniche con la ricostruzione delle Chiese.

— Un'ultima domanda, don Riccardo, e poi vi tolgo il disturbo. Ditemi in che maniera farete arrivare il vostro memoriale nelle mani del Presidente del Consiglio che a quanto sembra è animato da buoni propositi verso voi altri?

— Sarà nominata una Commissione di Parroci e questa si recherà a Roma per consegnarlo.

— E chi saranno i commissari?

— Questo non è di nostra spettanza Io credo che la Commissione sarà nominata dal nostro Venerando Arcivescovo il quale non sta lasciando mezzo intentato per venire ad una conclusione. Ad ogni modo non appena la commissione sarà nominata ve la farò conoscere.

Ringrazio il giovane Sacerdote delle notizie forniteci assicurandolo che la nostra «Gazzetta» si mette a disposizione di chiunque intende occuparsi dello importante argomento, ed anche per il referendum.

Giulio Tassoni

Fascio di Reggio Calabria

Ci si comunica:

Si avvertono i soci che la Segreteria Amministrativa da oggi in poi rimarrà aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 20 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Nelle suddette ore i soci potranno effettuare il pagamento della quota mensile. Chi intende ritirare la tessera è invitato a prenotarsi.

Poichè nei primi di luglio vi sarà la assemblea dei soci si avverte che avranno accesso soltanto coloro che potranno esibire la tessera e la ricevuta della rata di maggio.

Nell'albo del Fascio è affisso il 13. elenco dei nuovi soci

Gli interessati sono invitati a prenderne visione.

Il Segretario Politico
Dottor Michele Barbaro

S. E. De Nava a Reggio

Da diversi giorni trovasi a Reggio S. E. on. Giuseppe De Nava a cui rivolgiamo un cordiale saluto.

Conferenze al Liceo Ginnasio

Stamane al R. Liceo Ginnasio «T. Campanella», l'illustre Preside cav. dott. Oreste Dito parlò ai suoi alunni, intrattenendoli sul significato della «Cassa Scolastica» annunziando loro che già si è raccolta la bella somma di lire 10.000

La signorina Annina Cimino della 3. classe liceale e lo studente Foti della 3. liceale B. dopo, hanno commemorato splendidamente Alessandro Manzoni riscuotendo le congratulazioni del Preside, dei Professori presenti e di tutti i compagni.

Associazione Naz. Combattenti

La Federazione provinciale dei Combattenti ha pubblicato in occasione della commemorazione della battaglia del Piave il seguente manifesto:

Combattenti,

Per la prima volta il 24 giugno viene quest'anno religiosamente consacrato fra le date più memorabili della guerra italiana.

Scoperta dal fango che la soffocava e restituita agli italiani trepidanti e tra sognati l'Italia della Vittoria ci è dato finalmente rivivere senza timide e disoneste riserve l'epopea della guerra immane che la Patria nostra magnifica volontaria del sacrificio idealistico affrontò e vinse per prima.

Ne triste e recente passato Governi imbelli diretti da truffieri della politica barattavano sul tavolo verde delle varie ed indegne bische internazionali (dove si giocavano sinistramente le sorti dei vari popoli martoriati col pretesto menzognero di avviarli alla pace) il sangue e il sacrificio dei milioni dei combattenti che fino a ieri hanno avuto solo il dovere di saper morire e di sapersi sacrificare, ma non il diritto conseguente di poter parlare ed agire in nome della Italia, che pure ha ritrovato la sua salute nel sangue dei suoi soldati migliori e la sua vita nella morte dei suoi figli caduti.

In guerra nei combattenti, unici veri difensori della patria agonizzante avevano due nemici ugualmente pericolosi; l'uno di fronte l'altro alle spalle.

Il primo di là delle trincee, più aperto; il secondo di quà delle trincee ipocrita ed insidioso.

La vittorio del 4 novembre 1918 annientò il primo.

La crociata dell'ottobre 1921 travolse irreparabilmente il secondo.

Dal dovere pienamente assolto e dal sacrificio romanamente affrontato è nato nei combattenti d'Italia temprati dal martirio, toccati dalla morte e baciati dalla gloria, il diritto di poter parlare e governare il nome della Patria.

Il Governo di S. E. Benito Mussolini è infatti il Governo dei Combattenti, il Governo cioè della santificata aristocrazia dell'Italia nuova il cui diritto è sacro, intangibile ed imprescrittibile perchè scaturisce da un dovere interamente compiuto.

In questa giornata sacra alla Patria, sull'altare del milite ignoto si suggella, al cospetto dei numi tutelari dell'Italia il solenne e fatidico patto di fede che legherà saldamente le due più grandi e più pure riserve nazionali, l'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e l'Associazione Combattenti.

Il Delegato Provinciale
Dott. Michele Barbaro

Il D.r GUIDO BROCCHIERI

degli Ospedali e delle Cliniche di Roma e di Vienna. Specialista per Malattie di Orecchio Naso e Gola tiene consultazioni il 14 e 29 di ogni mese dalle 8 alle 12 in Reggio presso lo studio del Dr. Surace Via Florido 15, Rione Tremulini.

La morte del Direttore della Compagnia "Città di Roma"

Ieri all'Ospedale Civile è morto nella età di appena anni 21 il maestro Ferdinando Gianrossi, Direttore d'orchestra della Compagnia «Città di Roma» che in atto agisce al Politeama «Siracusa».

Il povero giovane si era ammalato di tifo visceale durante la permanenza della Compagnia a Messina. Da Messina, dovendo la Compagnia passare a Reggio, è stato portato al nostro Ospedale, ove, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, cessò di vivere ieri. Gli sono state rese solenni onoranze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il delitto di Lipari alle nostre Assisi

La Corte di Cassazione di Roma ha rinviato all'Assise di Reggio per legittima suspicione il grave processso che si sarebbe dovuto svolgere innanzi alla Corte d'Assise di Messina, a carico di Cesario Marianna e Restucci Giuseppe imputati di omicidio premeditato avvenuto a Lipari circa quattro anni fa.

Questo importante dibattimento fu iniziato innanzi la Corte di Messina nel mese di marzo e poscia fu rinviato a nuovo ruolo.

La causa a Reggio si inizierà il giorno 16 luglio in sostituzione di quella dei fratelli Falcomatà di Condofuri.

I due imputati saranno difesi dall'avvocato Lidonni di Palermo e dagli avvocati Occhiuto e Sardiello di Reggio.

La relazione sullo scioglimento dell'Amm. Comunale di Molochio

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. pubblica la relazione ed il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Molochio:

— In seguito ad una denuncia di malversazioni fatta all'arma dei RR. CC. a carico del sindaco di Molochio ed al contemporaneo suicidio del medesimo, è stata eseguita sul funzionamento di quell'Amministrazione comunale un'inchiesta che ha accertato gravissimi disordini, particolarmente nella gestione degli approvvigionamenti.

Nei riguardi di questa è risultato, infatti, che somme le quali dovevano essere giornalmente depositate nella Cassa comunale sono state indebitamente trattenute per lunghi periodi di tempo, o non versate affatto dai gestori dell'azienda; mercì per importi notevoli, tuttora da recuperare, sono state consegnate a credito ad amministratori del Comune ed a loro parenti od amici; prelevamenti indebiti sugli incassi del magazzino sono stati consentiti al sindaco, senza titolo e senza quietanza; non sono state tenute regolari scritture contabili.

All'aggiudicatario del taglio di un bosco comunale sono state concesse ingiustificate ed interessate dilazioni nei pagamenti; i lavori stradali sono stati eseguiti in economia senza autorizzazione e senza controllo; sono state indebitamente prelevate dalla Cassa comunale somme notevoli per darle a prestito ad un assuntore di lavori; sono stati adottati artifici per sfuggire alle formalità degli appalti; si sono irregolarmente erogate spese con buoni provvisori, o in eccedenza agli stanziamenti.

Le risultanze dell'inchiesta furono contestate all'Amministrazione, che ha fornito deduzioni le quali non distruggono menomamente la gravità nei fatti rilevati sicchè risulta evidente la necessità di affidare ad una gestione straordinaria il compito di provvedere al riassetto di tutti i rami della civica azienda, al ricupero, in quanto possibile delle attività finanziarie perdute e all'accertamento delle relative responsabilità, non potendosi, per il raggiungimento di tali intenti, fare alcun affidamento sull'attuale amministrazione alla quale è venuta meno la fiducia della popolazione.

A commissario regio è stato nominato l'avv. Pietro Tita.

Istituto Diagnostico

per le malattie del sangue, petto, stomaco e nervose diretto dal'

Dott. P. TIMPANO

RAGGI X

Pneumotorace per la cura della tubercolosi. Cure elettriche. Iniezioni endovenose di 914. Esami del sangue, urine, sputi Sierodiagnosi della sifilide tifo ecc.

Reggio Cal. — Via Acacie, Tel. 2-59

DA PALMI

Il processo indiziario di Rosarno

(G. D.) — Il giorno 21 corrente, si è iniziato davanti alla nostra Corte di Assise, l'importante processo giudiziario contro Fiumara Vincenzo e Giuseppe, Siviglia Giuseppe, Pasquale e Matteo, Arena Francescoantonio, Comandi Ferdinando, Ciurleo Antonio, Facciolo Saverio e Caccano Demetrio, tutti da Rosarno, imputati di omicidio in persona di un tal Cruolo Antonino fu Francesco, di anni 25 circa, anche da Rosarno.

Risulta dalla sentenza della Sezione d'Accusa che il cadavere venne scoperto, dopo circa sei mesi in un burrone della così detta contrada Porta Arena, territorio del Comune di Rosarno, mentre si credeva sin dal giorno della sua scomparsa, dalla famiglia e da tutti che il Crudo avesse emigrato.

Questa supposizione si ebbe perchè il Crudo aveva manifestato il proposito di ritornare in America da dove era venuto per ragioni di servizio militare, malgrado l'assoluta negativa della famiglia.

Degli interrogatori che l'imputati resero oggi, nulla si è potuto sapere, circa l'autore del barbaro delitto.

Tutti in un modo hanno ripetuto che nulla conoscono di quanto loro si addebbita, dichiarandosi quindi tutti innocenti.

Si sono intesi anche nella giornata le parti lese e pochi testimoni di accusa, che non poterono dare alcuna luce su questo misterioso delitto.

Domani e per altri ragioni, continuerà l'esame testimoniale, che occuperà diverse udienze, mentre la causa per la sua importanza, piglierà una diecina di giorni.

Difendono gl'imputati, il comm. avv. Fiumanò, l'avv. signor Vincenzo Silipigni del nostro foro, l'avv. sig. Chindamo da Laureana, l'avv. signor Politi da Molochio e l'avv. Bruno Larizza da Reggio.

Le parti civili sono rappresentate dai signori avvocati Cosentino e Rovere del nostro Foro e dall'avv. Signor Borgese da Rosarno.

Presidente il cav. uff. signor Boiano e P. M. il signor Nardomeo Carmine.

Non mancheremo di infomare i lettori dello svolgimento di questo interessante processo.

Con questa causa si chiude così la nostra quindicina.

SANATORIO PUGLISI ALLEGRA

Messina, Ponte Americano Telef. 7-41
Chirurgia generale Ginecologica cura radicale ernie, Radografia, Radioterapia
Consultazioni ore 9-12 tranne il giovedì

ACQUA DI COLONIA Z ZAMPAGLIONE MESSINA

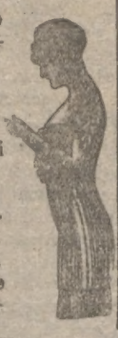
CONTRO LE URICEMIE USATE L'ACQUA DELLA NUOVA FONTE DI FIUGGI

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI ORGANETTI
STRUMENTI per BANDA
Corde armoniche, accessori
R. PORTO e Figli
CATANIA: Via Maddem 187
A richiesta si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Il « Proton » mi ha dato eccellenti risultati in un rilevante gruppo di ammalati, venuti a passare l'estate qui in montagna, affetti da nevrosi simpatiche dell' apparato digerente.

Dott. Giovanni Fiore
medico-chirurgo condotto
Ramiseto (Reggio Em.)

BUSTI
Fascie - Cinture - Ventriere della specializzata e premiata ditta
MARIA PEPE
Torino
Via Garibaldi N. 5
sono tutto ciò che vi è di più
Elegante - Igienico - Perfetto - Pratico e Conveniente
Chiedere catalogo - U. che si spedisce gratis e che consiglia il modello più adatto alla persona.



SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo. Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

Fornelli a Petrolio "PRIMUS"
Veri originali svedesi
B. A. HIORTH e C.
Agente Generale
Daniele Weidlich
Palermo 47 Sapienza
Il migliore fornello a petrolio del Mondo.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
ESIGERE la marca « PRIMUS ».
Richiedere listino. Sconto ai rivenditori

Cronaca di Messina

Un manifesto del R. Commissario

Il R. Commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La manifestazione entusiastica, concorde, unanime, che in un palpito di fede e di amore avete tributato a Benito Mussolini, dimostra come il cuore della nostra città vibri all'unissono col cuore di tutte le città sorelle dalle Alpi al mare, in questa rinascita di fervori, di opere, di consensi.

S. E. il Presidente del Consiglio, al quale ho rinnovato il ringraziamento vostro per la sua venuta e per l'interessamento dato a favore della nostra città, salutandomi all'atto della partenza mi ha incaricato di comunicarvi di avere nella giornata stessa di ieri disposto perchè i provvedimenti concretati di urgenza alla fine della sua visita alla città fossero attuati senza indugio.

Egli ha concluso col dire che diversi problemi di Messina sono stati ieri risolti, gli altri saranno risolti decisamente dal governo fascista.

Cittadini!

Alla volontà forte e sicura che anima il cuore del nostro Duce, sia suggello la devota opera di tutti noi, nello interesse della città nostra; nel più grande compito di rinnovazione della Patria.

Messina 23 giugno 1923

Il R. Commissario: *Denza*

L'on. Paratore

L'on. Paratore ha telegrafato l'altro ieri al Prefetto esprimendo il suo vivo rammarico per non potersi trovare presente a Messina in occasione della visita del Presidente del Consiglio, a causa di una infermità della madre che si trova in tali condizioni da non poter essere privata in questi giorni dall'affettuosa assistenza dei suoi cari.

Attività Scientifica universitaria

Con vero piacere assistiamo ad un risveglio di attività nel campo degli studii di matemati a e fisica in Messina.

Infatti, per opera dapprima di pochi volenterosi, sorretti dall'adesione degli illustri professori dei due rami di studii, sorse da recente il Circolo Matematico-Fisico del quale fanno parte non solo i professori dell'Università, quali soci onorari, e quasi tutti i professori delle scuole medie, ma anche gran parte degli studenti di matematica, fisica ed ingegneria i quali hanno modo di attingere alla biblioteca del Circolo la quale, per i primi tempi, se non altro servirà a integrare quella Università per le opere di cui essa manca.

Il programma che il Circolo si propone di svolgere consiste nel tenere al corrente la gioventù studiosa delle più recenti scoperte scientifiche con delle conferenze che terranno i soci stessi, o i professori dell'Università i quali onorano non solo questo Ateneo, ma addirittura la cultura italiana; fornire agli studiosi il materiale occorrente: cioè i libri, oggi tanto costosi, ed una rivista con la quale saranno divulgati i lavori di maggiore interesse scientifico.

Naturalmente come tutto ciò che viene dai giovani, se bello nel programma e nel fine che si propone, difetta di mezzi sufficienti. Ma noi ci auguriamo che gli Enti pubblici e privati ed i singoli in Messina e provincia, ai quali sta tanto a cuore la sorte di questo Ateneo, non mancheranno di dare a questa bella iniziativa il maggior concorso morale e materiale, non solo per assicurare la conservazione di tutte le facoltà scientifiche, ma per tenere alte le gloriose tradizioni del nostro Ateneo il quale, al cospetto degli altri, non può mancare di quella disponibilità di mezzi che dovrà assicurargli la maggiore attività nel campo dell'alta cultura.

Il poeta Marinetti

Ier sera è giunto in automobile a Castroreale Bagni, accompagnato dal futurista Guglielmo Iannelli e dai signori Perroni Stancanelli e Barresi, e proveniente dall'Etna, il poeta Marinetti.

La sera, nel salone dell'Albergo, il poeta futurista ha declamato, insistentemente richiesto, di fronte ad uno scelto pubblico di bagnanti e di villeggianti, brani del suo romanzo lirico «L'alcova d'acciaio» applauditissimo.

Oggi il poeta Marinetti, che è un fervido amante del paesaggio siciliano, farà un rapido giro in automobile a Tindari, Capo di Milazzo, Castroreale e S. Lucia del Mela, ritornando stasera alle terme di Bagni.

Una medaglia d'oro al prof. Scaffa
per il suo 40. anno d'insegnamento

Una simpatica cerimonia, celebrazione dell'alta missione dell'insegnamento, si è svolta giovedì scorso nei locali della R. Scuola Normale maschile ove, oltre agli insegnanti della scuola di tirocinio, la quale per disposizione di legge il prossimo anno sarà abolita erano convenuti il dott. Vozzi, funzionante da R. Provveditore agli Studi; l'ispettore prof. Antonucci, mutilato di guerra funzionante da direttore generale delle scuole ed il notabile alla P. I. avv. Pustorino.

Prese per primo la parola il prof. Lo Schiavo, direttore della R. Scuola Normale, il quale dopo aver rilevato le preclari virtù del prof. Giuseppe Scaffa, valoroso educatore e le sue alte benemerenze sparse nel campo dell'insegnamento per oltre 40 anni gli ha consegnato il diploma di benemerenza di prima classe conferito dal Ministero della P. I., con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro. Quindi i professori della Scuola Normale ed i colleghi della scuola di tirocinio donavano al prof Scaffa la medaglia d'oro.

Vennero anche consegnate due pergamene, artistici lavori del prof. Capuano, una al prof. Lo Schiavo e l'altra al prof. Salini, con le quali gl'insegnanti della scuola di tirocinio vollero esprimere ai due valorosi professori tutto il loro affetto e la loro stima

Presero poi a parlare il prof. Calarese, il prof. Vozzi e l'avv. Pustorino, cui risposero con brevi parole di ringraziamento i festeggiati.

La bella festa si chiuse con scelti pezzi di musica eseguiti dal prof. Lo Gullo Antonino.

Esami di maturità

Il giorno 6 luglio nelle scuole elementari del Comune avranno principio gli esami di maturità, nelle seguenti sedi:

R. Scuola Normale Maschile e Scuola Normale Femminile soltanto per gli alunni interni.

Traversa 14 sezione maschile.
Ex Questura — sezione femminile.
Carmine — sezione maschile.
Ex Provveditorato - sezione femminile
Giostra — sezione maschile.
Giostra — sezione femminile.
Via F. Bisazza — sezione mista.

I candidati devono presentare entro il corrente mese: la domanda (in carta libera per gli alunni delle 4 classi pubbliche del Comune, in carta bollata per tutti gli altri); la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione in carta libera, e la quietanza della tassa di lire 35, pagata a mezzo cartolina vaglia.

Gli alunni interni presenteranno i documenti ai rispettivi insegnanti; i candidati privatisti dovranno farli pervenire alla direzione Didattica Centrale — Ufficio Municipale Pubblica Istruzione — entro il 3 luglio p. v.

Concerto-Saggio di Violino

Come abbiamo annunziato, lunedì 25 Giugno alle ore 18 avrà luogo al Teatro Mascroieni un concerto saggio della scuola di violino del prof. Ainis Carmelo. Il ricavato va a beneficio dei Tubercolotici di guerra della sezione di Messina.

Il programma che sarà svolto sotto la direzione del Prof. Ainis è il seguente:

1. G. Alberti «Romance» — 2. R. Ricci «La danse de bebè» — 3. A. Ricci «La douce enfant» — 4. A. Simonetti «Madrigale» — 5. V. Monti «Czarda» — 6. Moccherini «Minuetto» — 7. R. Ricci «Intermezzo» — 8. A. Kruply «Preghiera di un angelo» — 9. C. P. Vatopoulos «Reverie» — 10. Handel «Largo» — 11. Berlot «9 Concerto» — 12. F. Ordia «Tarantella».

Il valente soprano lirico signora Bianca Almazza gentilmente contribuisce all'importanza del Concerto, intercalando nel programma due squisiti numeri di canto: «C'era un re dal Faust di Gounod e «Vola Canzuna» melodia di Carmelo Ainis su parole di F. Fabiano.

Una protesta

Il signor Placido De Tommaso componente di turno della Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro ci scrive per protestare contro pubbliche accuse di bolscevismo fatte alla organizzazione.

La Borsa del Lavoro — aggiunge il signor De Tommaso — è «politica e si è occupata semplicemente di problemi cittadini ed economici, mantenendo solo vive simpatie verso quegli uomini politici che sono presidio di onestà e correttezza.

Acquazione che allaga

Ieri mattina si è rovesciato sulla città un forte acquazzone per cui si sono allagati vari scantinati e qualche abitazione.

La signora Grasso Angela, abitante nei pressi del Ponte Americano, avendo avuto la propria baracca invasa dall'acqua, dovè ricorrere all'opera dei pompieri i quali, agli ordini del capo squadra Lisi, riuscirono a porre in salvo tutte le masserizie ed a sgombrarle l'abitazione dall'acqua.

I vigili del fuoco agli ordini del vice capo squadra Rigolizzo, dovettero accorrere anche in via S. Giovanni Decollato dove le acque avevano allagato l'abitazione del signor Parasporo Antonino.

Federaz. Provinciale Combattenti

Ci si comunica.

I soci sono pregati intervenire alla riunione che si terrà domani domenica 24 corrente alle ore 9,30 dovendosi discutere sulla sistemazione dei Combattenti.

Si prega vivamente non mancare.

Messina 23 giugno 1923.

La riunione avrà luogo nei soliti locali traversa 14.

LA REGGENZA

Partito Popolare

Ci si comunica:

L'Assemblea della Sezione di Messina del Partito Popolare Italiano è convocata per domenica 24 corrente alle ore 9,30 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazione della Presidenza.
Riforma elettorale.
Nomina dei delegati al Convegno Provinciale.

Il Presidente: FORTINO

Attorno all'eruzione dell'Etna

Vi sono, fra noi, fantasie che si accendono come il Vulcano. Ed oggi che una quiete del fenomeno fa sperare che il parossismo dell'Etna si vada placando, è giusto dar posto a queste altre eruzioni.

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto per posta alcune proposte di azioni da svolgere contro l'avanzarsi della lava per la salvezza di Linguaglossa.

Una, tratta ampiamente la possibilità di scavare dei fossi e di rizzare dei grossi argini per deviare il corso della corrente ignea.

« E quistione di mezzi e di uomini — « dice lo scrittore — Se la lava avanza « sopra un fronte di 600 metri a 20 me« tri l'ora ed è alta in media 10 metri, « vuol dire che bisogna far posto ad es« sa per 120.000 metri cubi ogni ora.

« Diecimila uomini quindi, abbondan« ti mezzi meccanici, delle possenti mac« chine escavatrici riuscirebbero ad i« nabbissare nuovamente quello che la « Etna estrae dalle sue incessanti vi« scere. Se non si arrivasse ad assorbi« re nelle grandi trincee da scavarsi la « lava, la parte esuberante potrebbe ve« nire deviata ad a ciò servirebbe ma« gnificamente il materiale ricavato da « gli scavi ».

Un'altra proposta he merita di essere conosciuta è la seguente:

Signor Direttore,

Questa povera lettera di espressioni tecniche le invio gentilissimo signor Direttore a che se crede voglia divulgare subito sul suo pregiato giornale di guisa che mentre il pellegrinaggio di illustre persone sui luoghi del fuoco e uomini del governo e il capo stesso della Nazione S. M. il Re sempre prima ira i primi in simili circostanze possano provvedere e subito.

Signor Direttore entro subito in argomento chiedendo in precedenza scuse delle meschine parole con le quali mi esprimo. Ma... aimè...! saranndo parole al vento...! si ride sempre quando si suggerisce una cosa diversa dall'andazzo.

Signor Direttore, c'è un motto siciliano che dice «fuoco libera fuoco» ebbene signor Direttore fuoco si... ma ne fuoco di paglia, di legna, di carbone... fuoco di artiglierie di grossi calibri... proprio così. Parecchi pezzi di artiglieria da 305 dovrebbero essere subito piazzati anche isolatamente in punti voluti e scelti dalla tecnica in tema di tiro di artiglierie di grossi calibri. So abbastanza l'effetto del 305 sul terreno di qualsiasi natura esso sia.

I pezzi dovrebbero avere l'obbiettivo di far deviare la marcia della colata lavica:

1. Aprendo un fuoco di inferno in prossimità delle bocche eruttive battendo continuamente la zona in senso da fare aprire delle larghe fenditure in direzione delle vallate più prossime per farvi incanalare la lava;

2. Battere il fronte della lava in modo da aprirvi con l'effetto dello scoppio dei proiettili la via per luoghi disabitati ed incolti.

Quanto sopra è quello che pensa e propone di eseguire subito un povero erudito rida pure chi vuole ma; poichè nessuno fin'oggi mi ha riso in faccia per motteggio la prego di accettare la presente senza la firma.

Voglia gradire signor Direttore il mio massimo rispetto.

Ossequinadola

N. N.

Messina li 20 Giugno 1923

I tre comunisti del Cerro

Ma il comico non si esaurisce qui naturalmente.

La notte che precedette a giornata del l'arrivo del Re a Catena Vecchia, io giravo presso i margini arroventati dalla catasta enorme che avanzava aprendo incessantemente i suoi malefici bubboni.

Dopo un'ora di contemplazione di quello straordinario spettacolo, la vista si era abbacinata. Tornando per la strada rotta incespicavo fra i rami delle avellane divelte, e le pietre e tutta la mia cura era riposta nel desiderio di ritrovarmi al largo, fuori da quella confusione di gente che continuava a salire da Linguaglossa.

Fra le moltissime voci a certo punto quella nota di un mio amico richiamò la mia attenzione. Diceva: «uno». E quin di ripeteva: «uno».

Poco distante, nel buio, un'altra voce rispose «due» e più in là un terza fece seguito «tre».

Mi fermai incuriosito. Passarono cinque minuti e la voce nota risuonò alta: «uno». Anche questa volta seguì la risposta... «due»... e poi «tre».

La voce che diceva «uno» era quella di un noto per quanto innocuo comunista della nostra provincia, popolarissimo anche a Messina.

Incuriosito da questo breve esercizio aritmetico mi avvicinai per accertarmi della sua identità. Era lui infatti, l'«uno».

— Tu qua?

— E tu?

— Ma vuoi spiegarmi che cosa vuol dire questa numerazione misteriosa sull'avanzata della lava?

Ed il mio amico spiegò che si trovava con due suoi compagni di fede per ammirare come un qualsiasi mortale lo spettacolo grandioso.

Questo innocente spasso era stato però turbato dal fatto di avere appreso che l'indomani sarebbe venuto il Re; per la qual cosa la loro presenza avrebbe potuto essere rilevata ed eventualmente soppressa.

Allo scopo di evitare fastidi i tre comunisti avevano quindi stabilito di individuarsi coi primi tre numeri, in sostituzione dei legittimi nomi noti alla polizia.

Tutte le volte che la confusione ed il buio facevano perdere il contatto, loro lo riprendevano con gli appellativi generici: uno... due... tre.

Il cappone del milite

Domenica mattina, mentre l'eruzione era nella massima intensità ed i primi arrivati osservavano lo scempio dei vigneti, da una siepe sbucò sulla strada un milite della Nazionale.

Era in divisa, armato di pistola e di moschetto e quindi interessante per il suo equipaggiamento.

Ma quel che di lui più interessava era un magnifico cappone morto che trattenuto dalle zampe scendeva sulle spalle col collo visibilmente tirato.

Siccome evidentemente il cappone non poteva far parte delle provvigioni regolamentari del milite mobilitato, era chiaro che la povera bestia doveva avere una parte nella tragedia tellurica che si svolgeva sotto ai nostri occhi. Rientrava quindi ne campo delle osservazioni del giornalista.

Avendogliene infatti chiesto, il milite assicurò che il plaume e tenero bipede in preda al terrore era stato visto smarrito e confuso in un vigneto assai distante delle abitazioni. Esso era certo sfuggito all'arrostimento della lava dal pollaio di una delle case già distrutte e vi sarebbe più tardi incappato con inutile sacrifizio.

Il milite aveva ritenuto più degno per l'onore del cappone un sacrifizio più utile.

P. L.

Il nuovo orario dei Saloni

Alla «Cesare Battisti» si sono riuniti il signor Gregorio Abate rappresentante della società dei parrucchieri, il signor Giovanni La Face della Lega dei commessi barbieri e l'on. Toscano per studiare l'opportunità di recare modifica all'attuale orario di servizio delle sale di toletta.

Dopo la discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

La lega commessi barbieri riunita nella Camera del Lavoro «Cesare Battisti» la sera del 22 giugno 1923, sotto la presidenza dell'on. Toscano con l'intervento della rappresentanza della Società Parrucchieri, per discutere in merito all'orario da ripristinarsi nei saloni;

Considerando che la questione dello orario nei saloni è di importanza preminente al fine di conservare la linea di buona intesa tra lavoranti e principali e di dare un unica norma alla vasta clientela degli abbonati e dei volandieri;

Considerando la simpatica determinazione della Società Parrucchieri di rimettere in vigore il concordato 2 agosto 1920 stipulato con la Lega dei Commessi;

Considerato che il rinnovato pacifico accorda ha bisogno del suggello dell'autorità Politica perchè sia da tutti osservato e fatto osservare;

DELIBERA

1. — Ad incominciare dal 1 luglio p. v. l'orario di lavoro in tutti i Saloni verrà così disposto:

Per i mesi estivi (dal 1 aprile al 30 settembre).

Apertura ore 7,30 — Chiusura: giorni feriali ore 20, festivi ore 17.

Per i mesi invernali (dal 1 ottobre al 31 marzo).

Apertura ore 8 — Chiusura: giorni feriali ore 19, festivi ore 16.

Per le feste di Natale, Carnevale, Pasqua e 15 agosto la chiusura resta fissata per le ore 15.

2. — Domandare all'ill.mo Signor Prefetto della Provincia di Messina che si degni di emettere il decreto che accorda e faccia rispettare il seguente orario tra le due associazioni concordato.

Una riunione di Bidelli

Ci si comunica:

I bidelli e le bidelle delle scuole elementari sono convocati per domenica 24 alle ore 9 alla Camera del Lavoro «Cesare Battisti» per discutere quistioni di classe. Si è pregati di non mancare. Presenzierà la riunione l'on. Toscano.

RICORDIAMO

convinti di fare cosa grata al pubblico, che **Giovedì 28 Giugno**, nel cortile della **Direzione del Lotto in Roma** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per Lire **450.000 tutti in contanti.**

Chi vuol tentare di guadagnare deve assolutamente acquistare almeno una cartella che costa Due Lire, per procurarsi la bella soddisfazione di potere vincere rilevanti cifre di **200.000** lire od altre, sempre importanti.

Ancora per poco tempo sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure, che sono ancora in vendita le ultimissime Buste della Fortuna al prezzo ognuna di L. 18 formate di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri

Farmacie di turno

ARCIVESCOVADO

Procopio, Viale S. Martino; Barbera, via Biknell; Frati. Viale S. Martino Mandanici, Viale S. Martino; Cananzi, Viale S. Martino; Altadonna, Via Risorgimento.

PRIORATO

Del Popolo, Giostra; Stracuzzi, Via Placida; Montenegro, Villaggio Regina Elena.

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

"Cando"
BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO
PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
STA ANNA CAMILLO FUMAGALLI
VADO LIGURE

Concessionario per Messina e Provincia: MAZZULLO GIUSEPPE
Via Pozzo Leone (di fianco al Teatro V. E. - Messina

UNICA ED ESCLUSIVA
Premiata fabbrica di palloni areostatici, umoristici, allegorici
Fondata sin-dal 1848 e premiata in diverse Esposizioni Italiane ed Estere
con Medaglie d'Oro, Argento e Bronzo
BASILIO RAPPAZZO E FIGLI
MESSINA - VIA NINO BIXIO N. 75 - (Accanto Farm. Cannavò) - MESSINA

FABBRICA MATTONELLE DI CEMENTO
AD ALTA PRESSIONE IDRAULICA
Tubi di cemento - Marmette - Lavori in cemento
Ditta P. Corigliano & Figlio - Villa S. Giovanni

GRAND HOTEL BRISTOL - CATANIA
Completamente rinnovato - Ascensore - Saloni - Ristorante Bagni privati
Nuova Direzione: Cav. Uff. LINO SUCCI e C. PROP.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI: MILANO

TUBERCOLOSI
Scrofolosi - Clorosi - Rachitismo - Diabete - Obesità - Artritismo
NUOVO TRATTAMENTO CON I RAGGI ULTRAVIOLETTI
presso il Dr. E. G. SOTTILE specialista
per MALATTIE DI PETTO, INFETTIVE E DEL RICAMBIO
Analisi cliniche, Raggi X *anche a domicilio*, Raggi ultravioletti. Sole d'altitudine supplementare. Luce rossa, luce blu. Iniezioni endovenose (606 - 914) *Cura della* tubercolosi polmonare *col* pneumatorace, *raggi x, raggi ultravioletti, autosieroterapia, vaccinazione biologica, inalazioni d'ozono, iniez. endoven., ecc.*
*Nuovo trattamento dell'*Asma bronchiale, delle artralgie, nevralgie, reumatismi ecc. *con la* luce blu, *dell'*eczema *della* costituzione erpetica *dell'*impetigine *con la* luce rossa *e delle infiammazioni dolorose*: sciatica, artrosinovite, prostatite, orchite etc., *con una sola irradiazione con* lampade Sollux.
Tutti i giorni 8 - 17 festivi fino alle 12. MESSINA *via Maddalena 94. Tel. 3-51*

VOLETE LA SALUTE?

Squisito liquore tonico ricostituente

« Tonico ricostituente efficace, preferibile nelle anemie, convalescenze di malatti acute e atonie digestive ».
Prof. S. TOMASELLI
R. Università di Catania

—«o»—

A tavola bevete:
ACQUA NOCERA-UMBRA
(Sorgente angelica)
F. Bisleri & C. - Milano
Succ. Filiale a CATANIA Via Lincoln 72

RECENTISSIME

La Commissione per la riforma elettorale

ROMA, 23. notte. — Alle ore 15 si è riunita la Commissione per la riforma elettorale che ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Appena aperta la seduta, l'on. Turati ha presentato una proposta relativa alle funzioni dell'Ufficio Centrale Nazionale, così concepita:

«L'Ufficio Centrale Nazionale somma tutti i voti ottenuti dalle singole liste in tutto il Regno, e determina quale sia la lista che ha raccolto il maggior numero di voti per l'assegnazione dei tre quinti o dei due quinti dei posti assegnati.

La proposta Turati riguarda altresì la distribuzione dei posti nelle varie circoscrizioni in ragione dei voti riportati da ciascuna lista.

Se ad una lista non spetteranno aritmeticamente i 3 quinti o i due terzi dei posti assegnati i posti risultanti in più saranno dati a quelle liste che non avranno raggiunto i tre quinti o i due terzi dei posti assegnati. Il rimanente dei voti delle liste prevalenti è distribuito fra le varie circoscrizioni in cui la votazione non ha raggiunto i tre quinti o i due terzi.

La proposta dell'on. Turati è stata vivamente combattuta dagli on. Terzaghi, Orlando, e Bonomi, ed allora l'on Turati si è deciso a ritirarla.

L'on. Falcioni ha proposto l'abolizione dell'art. 101 che dice: «Il Governo del Re è autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie alle elezioni, compresa in particolare modo la fornitura della carta, e della stampa e la distribuzione delle schede ai sensi degli articoli 57, 58, e 72.

La proposta è approvata.

Lo stesso on. Falcioni sostiene la necessità dell'obbligo della scheda di stato. Su tale argomento si inizia una vivace discussione che dà modo agli onorevoli Salandra e Orlando, di mettere in rilievo i serii inconvenienti che sorgerebbero se venisse adottata la scheda di stato.

Tale discussione viene interrotta essendo entrato nell'aula il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo che era stato invitato ad intervenire alla adunanza per chiarire il pensiero del Governo su di alcuni punti del progetto.

L'on. Giolitti dà la parola all'on. Acerbo il quale informa che dalle 14 alle 15 ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio sui quesiti esposti dalla Commissione.

Il primo quesito dice:

«Si può modificare la distribuzione dei seggi da assegnare alla maggioranza, in tre quinti invece che di due terzi.?

Al questo quesito l'on. Acerbo risponde affermando la necessità di mantenere immutati i due terzi del progetto governativo per due ragioni fondamentali:

1.a Perchè il nuovo sistema tende alla costituzione di una valida ed omogenea maggioranza che con i tre quinti sarebbe frustrata, o per lo meno compromessa.

2.a Perchè nei limiti dei due terzi il Governo ha un largo margine di iniziativa per stabilire l'intesa nei rapporti con gli altri partiti affini i quali accettano e sostengono il programma del Governo.

A questo punto l'on. Acerbo ha dichiarato che le sue parole non hanno un valore impegnativo dell'azione del Governo.

Il secondo quesito dice:

«Il Governo è assolutamente alieno dall'ammettere una lista di rigida maggioranza che contenga i 5 sesti dei deputati anzichè i due terzi degli elegibili ciò che sarebbe a danno dei candidati di una stessa lista.

L'on. Acerbo chiarisce le ragioni che indussero il Governo a fissare una lista di maggioranza, e dà anche schiarimenti a proposito dei cinque sesti e dei due terzi. Parla inoltre delle accuse mosse al progetto del Governo che, si dice sarebbe dominare gli elettori, e dichiara che gli elettori devono essere liberi di scegliere fra i candidati che hanno un maggiore consenso.

L'on Acerbo dichiara che il Governo non tende di porre nè limiti, nè freni alla commissione e la lascia libera di decidere.

Il terzo quesito è il seguente:

«Il Governo è disposto a rinunziare al supercremio di maggioranza da assegnarsi alla lista prevalente che ha riportato i due terzi dei voti?

Anche per tale quesito l'on. Acerbo dichiara che il Governo non vuole limitare le conclusioni della commissione e la lascia libera di decidere.

Il quarto quesito riguarda l'applicazione del quoziente nazionale anche per la minoranza.

L'on. Acerbo spiega che nella prima relazione del progetto il quoziente nazionale era stato esteso anche nella minoranza, perciò, per evitare squilibri, e spostamenti, decise che il quoziente nazionale non doveva essere esteso alla minoranza.

Con ciò l'on. Acerbo ha finito le sue dichiarazioni, ma essendo stato invitato a chiarire il pensiero del Governo sulla scheda di stato, e sul numero delle preferenze, ha dichiarato che in quanto alla scheda di Stato, il Governo la ritiene necessaria come garanzia di libertà per la votazione, ed ha riaffermato il proposito del Presidente del Consiglio perchè sia tutelata la libertà degli elettori.

In quanto al voto di preferenza l'on. Acerbo dichiara che il Governo sarebbe favorevole a mantenere un solo voto di preferenza, ma su questa questione il Governo lascia libera la Commissione di decidere.

A questo punto l'on. Acerbo abbandona l'aula, e allora la Commissione riprende i suoi lavori.

L'on. Orlando osserva che il miglior modo per contenuare i lavori per esaminare il progetto, è quello di nominare subito la sottocommissione.

La proposta Orlando è stata accettata, e l'on. Giolitti ha proceduto alla nomina della sottocommissione che è stata così composta:

Onorevoli Orlando, Casertano, Grassi e De Gasperi.

L'on. De Gasperi, ha dichiarato declinare l'incarico perchè costretto a partire ed allora l'on. Giolitti lo ha sostituito con l'on. Bonomi.

La sottocommissione si riunirà lunedì e martedì per prendere le sue decisioni, e quindi mercoledì riferirà nella seduta plenaria che terrà la commissione.

Un rifiuto di Bonomi e di Turati
di far parte della Sottocommissione

ROMA 23 notte — Questa sera nei corridoi di Montecitorio si è diffusa la voce che è poi circolata più insistente, che gli onorevoli Bonomi e Turati avrebbero rifiutato di far parte della sottocomissione incaricata di discutere la parte tecnica che riguarda il progetto di riforma elettorale.

Un'inchiesta sulla Marina

ROMA 23 notte — «L'Italie» pubblica una notizia secondo la quale il governo italiano ha ordinato una inchiesta riguardante la organizzazione dei servizi nella Marina Italiana.

Ora in base ai risultati di questa inchiesta, vari ammiragli, tra cui l'ammiraglio Cagni, Presidente del Consiglio Superiore della Marina Italiana, sono stati collocati a riposo.

Per le municipalizzazioni
dei pubblici servizi

ROMA 23 notte — Allo scopo di recare un sollievo alle difficili condizioni finanziari in cui si trovano parecchi comuni e per facilitare con ogni mezzo l'avviamento al pareggio del bilancio dei suddetti Comuni. il Ministro dell'Industria ha inviato ai Prefetti una circolare con la quale richiama la loro speciale attenzione sui risultati ottenuti fino ad oggi da quei Comuni che assunsero la direzione dei servizi pubblici in applicazione della legge 10 maggio 1923 n. 101.

La circolare richiama l'attenzione dei Prefetti in merito alla gestione economica dei detti comuni nei pubblici servizi e alla opportunità di passare detta gestione all'industria privata. oppure se deve essere conservata dai Comuni in parola.

I Prefetti — dice la circolare — devono strettamente attenersi alle norme stabilite dall'articolo 20 e dall'articolo 23 della legge 10 maggio 1904 N. 108.

Nevicata sull'altipiano di Asiago
Una strage di bovini

VICENZA 23 notte — Una nevicata eccezionale si è abbattuta sull'altipiano di Asiago producendo gravissimi danni e vittime fra il bestiame bovino.

Parecchi mandriani nonostante nevicasse si recavano ieri al pascolo con alcune migliaia di bovi, non pensando alle conseguenze cui si esponevano.

Ad un tratto la bufera divenne così violenta che i mandriani impauriti si dettero alla fuga abbandonando le bestie le quali si dettero anche esse a precipitosa e disordinata fuga.

Il numero dei buoi ascendeva a quindicimila. Oltre cinquecento animali precipitarono in profondi burroni rimanendo orribilmente sfracellati.

Tutti gli altri buoi fuggiti per i boschi non sono stati ritrovati.

L'industria casearia e la industria foraggera hanno subito gravi conseguenze. Il direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura interrogato, ha dichiarato che i danni ascendono ad oltre 15 milioni.

* * *

L'on. Galla ha inviato una interrogazione al Governo per conoscere quali provvedimenti intende prendere per allieviare le tristi condizioni della popolazione dell'altipiano vicentino, la quale, oltre risentire ancora i danni della devastazione bellica, è stata colpita da una si grave sciagura.

Delinquenza precoce

SIENA 23 notte — Ieri un grave delitto veniva commesso in una delle nostre più vicine campagne.

Un ragazzino di 13 anni, garzoncello in una fattoria, si recava con una bambina di sei anni a tagliare legna in un bosco.

Ivi giunto gettava la bambina a terra la violentava e poscia le legava una corda al collo e la strozzava.

Quando la bambina stava per dare l'ultimo rantolo, il feroce e precoce delinquente prendeva una pietra e con questa spaccava il cranio alla infelice piccina.

Compiuto il delitto stava per fuggire, quando venne scoperto da una guardia campestre che lo arrestò e lo tradusse alla prossima caserma dei RR. CC. ai quali il colpevole confessò cinicamente il suo delitto.

Il Messaggio del Fascismo
ai Combattenti
per la Sagra delle bandiere

ROMA 23 — Il Partito Nazionale Fascista nell'occasione della Sagra delle bandiere ha indirizzato ai combattenti il seguente messaggio.

Combattenti di tutta Italia!

Schiere di coloro che resero libera e grande col loro valore e con il loro sacrificio questa nostra terra gloriosa, oltre che commemorare l'annuale ricorrenza indimenticabile della vittoria del Piave simboleggia la superba rinascita del nostro popolo che, nella glorificazione dell'eroismo della stirpe, ritrova le ampie vie consolari che solo volgono la meta più eccelsa.

La cerimonia della consegna del vessillo ai mutilati assurge alla bellezza di un rito che affraterna sull'Altare del milite ignoto tutti i figli migliori del nostro popolo i quali nel ricordo delle vittorie insieme raggiunte rinnovano l'atto di fedeltà alla Patria.

Mutilati, combattenti il Partito Nazionale fascista, che è presente nelle vostre file con gli uomini migliori della sua fiera battaglia che dura, inchina davanti alle vostre bandiere, davanti alle vostre ferite, davanti ai segni del vostro valore, tutti i suoi gagliardetti salutando in voi il fiore della nostra razza e la aristocrazia purissima degli eroi del valore e del sacrificio. Il fascismo rinnova anche esso il suo atto di fede e giura ancora di vivere, lottare e soffrire sempre per rendere grande libera e potente la nostra patria l'Italia.

Il Ministro Gentile a Girgenti
per il monumento ai caduti

PALERMO 23 — Stamane col postale di Napoli è arrivato proveniente dalla capitale il Ministro della P. I. on. Gentile che haproseguito per Girgenti dove si reca a rappresentare il Governo alla cerimonia della inaugurazione del monumento ai caduti.

Rissa fra socialisti e popolari
durante un corteo funebre

LUCCA, 23. notte. — Ieri presso Marlia, durante un corteo funebre, alcuni socialisti si dettero a beffeggiare colui che portava il Crocefisso.

Le persone che partecipavano al Corteo, tutti popolari si ribellarono ed avvenne un conflitto acui presero parte anche dei fascisti in difesa dei popolari.

Furono sciambiati pugni e bastonate e colpi di coltello.

Le donne che seguivano il feretro fuggirono gridando. La bara fu lasciata in mezzo alla strada, ma fu poi trasportata al cimitero da alcuni contadini.

I carabinieri sopraggiunti divisero i contendenti ed eseguirono varii arresti.

Sihanno a deplorare varii feriti da ambo le parti.

Un socialista venne trasportato moribondo all'Ospedale di Lucen,

Il Re del Belgio cade da cavallo
e si frattura un polso

BRUXELLES, 23. — Durante una passeggiata a cavallo nei dintorno del castello di Lacken il Re Alberto è caduto e si è fratturato il polso.

La conferenza russo-giapponese

MOSCA 23 — Per trattare sulle condizioni preliminari della terza conferenza russo giapponese, la Russsia ha nominato suo rappreentante il signor Joffe e il giappone il signor Kavakami.

ULTIME DALLE CALABRIE

DA REGGIO
Grave fatto di sangue a Gerace Superiore

Da Gerace Superioe giunge notizia che alle ore 16,30 del 21 volgente in contrada S. Filippo di quel Comune, per motivi d'interesse certo Zucco relice con un colpo di rivoltella uccise tale Stefanelli Michele del luogo.

Compiuto il delitto il colpevole si è dato alla latitanza.

Farmacie di turno domenicale

Domani 24, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 21 resteranno aperte le seguenti farmacie:

Dottor La Cava Paolo, Corso Garibaldi: Dott. Gulli Salvatore, Corso Garibaldi; Prof. Pustorino Pasquale, Ospedale.

Musica alla Villa Umberto I.

Domenica 24, dalle ore 20 alle 22 la banda cittadina alla villa Umberto I., svolgerà il seguente programma:

Gaudin: «I Maestri d'Armi», Marcia Rossini: «L'Assedio di Corinto», Sinfonia; Puccini: «Butterfly», Fantasia; Bach: «Giga»; Ponchielli: «La Giocon da Danza delle Ore»; Benintende: — Polka.

DA GALLICO
Tiro ai piattelli

In occasione della festa di S. Antonio ebbe luogo in Gallico, un riuscitissimo tiro di piattelli.

Vi presero parte ben diciotto tiratori tra i migliori tiratori del nostro Comune e dei paesi limitrofi.

I tre premi dopo una lotta emozionante, furono vinti rispettivamente dal sig. Amato Filippo da Sbarre, dal signor Vitetta Francesco e dal signor Pizzimenti Giuseppe da Villa San Giuseppe.

ULTIME DELLA CRONACA

Tenta avvelenarsi

Tal Grasso Letteria di Antonino di anni 23 abitante in via I N. 119, da un certo tempo a questa parte non viveva in pieno accordo con i propri famigliari con i quali, sovente veniva a diverbio.

Ieri sera, verso le ore 22, sorse nella famiglia Grasso una delle solite scenate, che ben presto degenerò in un'aspra questione: fortunatamente per il pronto intervento dei vicini, sembrava che ogni cosa fosse sopita, se non che la Grasso Letteria, ritiratasi nelle propria stanza, in un momento di maggiore sconforto, ingoiava un bicchiere di Lisoform.

Poco dopo, presa da forti dolori al ventre, la suicida si dava a gridare facendo accorrere presso di sè i famigliari e la guardia municipale Tromba che accompagnò la Grasso all'Ospedale Piemonte ove il dottor Orioles la giudicava guaribile in giorni cinque salvo complicazioni, trattenendo però la suicida in osservazione.

Fra parenti

Per motivi, ancora non bene precisati, venivano a diverbio ieri sera, in via Fucile, rione Gazzi, Chillè Antonino fu Giuseppe di anni 67 ed il proprio nipote Chillè Antonino di Giovanni. Dopo una breve questione i due venivano alle mani e quest'ultimo molto più giovane e robusto del Chillè Antonino, percuoteva ripetutamente lo zio.

Allo strepito accorse il figlio dello Antonino, Chillè Giovanni, che vedendo sgorgare copiosamente il sangue dal viso del proprio padre lo accompagnò all'Ospedale Piemonte.

Qui dal dottor Orioles al ferito vennero riscontrate abrasioni al viso e la perdita del dente incisivo per cui venne giudicato guaribile in giorni 10 s. c. con sfregio permanente.

NEL PORTO

Nella mattinata di ieri è partito per Brindisi, al comando del capitano di fregata Manucci, l'esploratore «Brindisi», la nave che portò a Messina S. E. Mussolini.

Sono attese nel nostro porto fra oggi e domani due esploratori e sette cacciatorpediniere.

Oggi. per Milazzo e Palermo, salperà dal nostro porto la R. N. trasporto «Bengasi».

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 23 Giugno 1923

Piroscafo *Sangus* am. cap. Welton tonn. 4981 da Batum, Poti, Costantinopoli, per caricare.

Piroscafo Livorno ing. cap. Westom tonn. 1911 da Hull, Algeri, Palermo, con 25 tonn. m. v.

Spedizioni del 23 giugno 1923

Piroscafo *Admiral* germ. per Alessandria con m. v.

Piroscafo *La Peche* it. per Lipari, vuoto.

Piroscafo *Livorno* ing. per Catania, Fiume con merce rimasta a bordo.

Piroscafo *Vilga* norveg. per Catania Glascow con 20 tonn. m. v.

Piroscafo *Tiepolo* it. per Palermo, Valencia con 5 tonn. m. v.

Piroscafo *Tofuku Maru* giapp. per Palermo New-Jork con merce rimasta a bordo.

Regio Lotto

PALERMO	69	71	30	16	23
BARI	76	48	49	43	9
ROMA	84	42	5	12	49
FIRENZE	40	51	16	85	79
NAPOLI	1	78	76	88	48
MILANO	70	1	21	23	45
TORINO	33	4	81	32	40
VENEZIA	52	69	1	35	48

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

Teatro Mastrojeni

Oggi domenica 24 giugno — due ultime grandi rappresentazioni della **Compagnia Lavillo**. Grande successo dei 26 cani commedianti e di tutto il programma.

Matinèe ore 17 — Serale ore 21.

* * *

Dal 26 Giugno al 1. Luglio — Primaria Compagnia Musicale Italiana diretta da **Francesco Fortezza**.

Cinema Centrale Estivo

I 4 Cavalieri dell'Apocalisse

La più grande cinematografia fin'ora eseguita

Cinema Trinacria Estivo

MATERNITA'

di R. Bracco con **Italia Manzini** — Ultime dell'**Eruzione dell'Etna**.

Lunedì:

NEI PORTICI DEL FANATISMO

DALLA PROVINCIA DI MESSINA

Le dimissioni del R. Commissario di Tusa

Riceviamo:

Signor Direttore,

Mi faccio il dovere di informare la S. V. Ill.ma che in seguito ai risultati negativi delle Elezioni Amministrative in Tusa, avvenute il 10 volgente mese, mi sono oggi dimesso dalla carica di Regio Commissario ed oggi stesso l'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia le ha accettate.

Con osservanza e sentiti ringraziamenti.

Messina 23 Giugno 1923.

Devotissimo

Cav. Gaetano Sindoni

DA CASTROREALE
Ad albero caduto.....!

Ogni onesto cittadino, che conosca i nostri dolori, i nostri pericoli, si domanda come sia possibile che Castroreale, rocca della più ferrea disciplina politica, della più profonda devozione alla patria, tenuta da tutti i Governi dal 324 ad oggi nella massima considerazione, sia adesso il bersaglio di tanti tiri convergenti. E' possibile — si chiede — che il Governo di Mussolini, governo di giustizia e di restaurazione economica, non debba conoscere, attraverso memoriali, relazioni e corrispondenze, qual dura sorte è riservata, con la riforma, ad una cittadina che da Capoluogo di Circondario importante si ridurrà forse ad un semplice e misero villaggio? Hanno gli onorevoli amici di ieri fatto coscienziosamente quanto avevan permesso? o hanno fatto l'opposto?

Hanno le autorità prospettato al Governo la vera situazione del paese e le gravi conseguenze delle soppressioni e delle autonomie in corso di concessione?

L'Amministrazione del tempo con memoriali, con lettere e telegrammi, con deliberazioni e per opera di Commissioni, prospettò molto chiaramente la posizione del Comune. Il Sottoprefetto, Cav. Leone testimone dello spasimo della cittadinanza per la soppressione della Pretura, ci assicurò di essersi reso interprete fedele del dolore e della gravità delle condizioni del paese.

Si è pensato che al disfattismo della guerra ed al bolscevismo del dopo guerra i petti di undicimila cittadini opposero una muraglia di acciaio? Si è tenuto conto del fatto, che, mentre qui ai gloriosi caduti (circa 200) si è dedicato un libro, un albo di memorie, ed un monumento e si è deliberato di consacrare ancora un viale o parco della rimembranza, la falce irosa della burocrazia distrugge la vita di quella terra che li generò e l'immolò alla patria?

Quì è generale la convinzione che, se S. E. l'on. Mussolini vedesse coi propri occhi, toccasse con mano la precisa situazione del paese, si dovrebbe dei danni dell'applicazione incondizionata delle riforme ed ordinerebbe la maggiore moderazione possibile.

Soppressa la pretura, decretata la soppressione graduale dell'istituto magistrale, subordinata la conservazione delle altre scuole a dei contributi, che altro resta a temere? Gli altri uffici attendono la falce, somigliano agli alberi dei campi etnei minacciati dalla terribile marea lavica che si avanza. Che più? La Camera dei Deputati distacca, con fine senso morale, due figlie dalla madre: vota l'autonomia delle frazioni di Rodi e Milici con sicuro danno di tutta la famiglia.

Meno male che il Senato, deve la piaga demagogica ha poco da fare, sembra disposta a bocciare o per lo meno a controllare tali concessioni contrastanti con l'indirizzo di rigida economia amministrativa del Governo nazionale. Ed è da questo controllo sennato e convenzioso della Camera vitalizia che qui si attende fiduciosi la voce della giustizia, in un momento in cui il diluvio porta a galla i cenci e da vicino e da lontano si grida: « E dagli! dagli! Ad albero cadente accetta! accetta!

LE BORSE
I CAMBI

GENOVA 23, ore 14,35

Francia 137.75 — Londra 102 — Svizzera 398,25 — Dollaro 22,29.

MILANO 23, ore 14,35

Francia 137,65 — Svizzera 398.75 — Londra 102.60 — Dollaro 22,22

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA 23, ore 17,45

Rendita 79,19 — *Consolidato* 87,98 Francia 137,84 — Londra 102,60 — Svizzera 398,70 — Dollaro 22,20 — Marco 0,0019.

Currò Francesco, gerente responsabile

Tipografia del giornale

BOCCA E DENTI
DOTT. S. FRENI - STERRANTINO
Medico Chirurgo - Dentista
Diplomato all' Università di Londra.
Consultazioni dalle 8 alle 16. Tel. 7-90.
(Via Garibaldi 76. Palazzo Fog.).

Prof. C. Coppolino
della R. Università
MALATTIE PELLE E VENEREE
Messina, Via Camiciotti N. 99 (angolo Ugo Bassi. Consultazioni ore 10-13.

IL PROF. SCIMEMI
Direttore Clinica Oculistica R. Università ore 11-13 Piazza Duomo, isolato 308.

Dott. F. Settineri
già alle rinomate Cliniche di Berlino
Specialista: Ostetrica — Ginecologia
Malattie veneree e sifilitiche e della vescica. Consultazioni ore 9-12.
Via Risorgimento, Isolato 134. Messina

Il Prof. Garbini
a Messina 1 e 2 luglio Gabinetto Caminiti (Via 1. Settembre), a Reggio 30 Giugno.

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. S. Cannata
Direttore Clinica malattie bambini R. Università. Consultazioni ore 8-10 e 14-16 Via Risorgimento 186 (dietro il Genio Civile. Telefono 8-42 - Messina.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE
loro cura con i più moderni metodi
Cav. Dott. Antonio Denaro
Consultazioni e cure tutti i giorni in via Risorgimento 188 scala D interno 25.

MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA
DOTT. LA SPADA
Consulente dell'Opera Nazionale invalidi di guerra, già aiuto nelle primarie Cliniche di Berlino e Vienna, riceve a Messina dalle 9-13 - Viale S. Martino 65. A Reggio il 1 ed il 15 d'ogni mese, dalle 14-17. Via Fata Morgana Gabinetto Dott. Albanese - accanto Frigieri.

Il Prof. S. Tornatola
visita, opera malati d'occhi. Via Nino Bixio 136. Telef. 6-21.

Pubblicità Economica

A) ASTE CONCORSI E APPALTI
Centes. 75 per parola minimo 10 parole

B) COMPRE VENDITE PRIVATE
Centes. 20 per parola minimo 10 parole

VENDESI eccellente omnibus trasmissione cardanica, quintupla sospensione posteriore I. II. Classe. Gomme mai usate, motore Fiat 36 cavalli. Posti normali ventiquattro. Rivolgersi Garage Ditto Reggio Calabria. 2700-B

C) AVVISI D'INDOLE COMMERC.
Centes. 20 per parola minimo 10 parole

ALPAGAS per giacche, tele e tessuto Excelsior per abiti. B.L.T. via dei Mille, 47. 2443-C

ESSENZE, Aromi, Colori, per fabbriche di Gassose, Liquori, Pasticcerie della rinomata Casa Curt Georgi Leipzg. Rappresentanza generale per la Calabria: Antonino Chiaramonte, Villa Sangiovanni. 2627-C

BOTTIGLIE per gazzose qualità extra depositi Ditta Corigliano Villa Sangiovanni. 2409-C

D) AVVISI VARII
Centes. 20 per parola minimo 10 parole

AVVENIRE svelato gratis inviando pochi capelli, francobollo. Analisi chimica. Casella Trentadue. Milano. 2709-D

AFFITTASI villino appartamento anche mobiliato posizione anemissima interno giardino villaggio Pistunina. Accudire portiere Morgante Via Natoli 37. 2704-D

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, Piazza Cavour 108, Napoli. 2025-D

CERCASI serio rappresentante per Messina e Provincia vendita Champagne primaria Casa Francese. Inutile offrirsi senza serie referenze. Pellegrino, via Medina 61, Napoli. 2712-D

COMPETENTE mancia a chi ha trovato e porterà in Piazza Cairoli noleggio Automobili una ruota a raggi smarrita lungo il percorso Messina Linguaglossa. 2716-D

H) Domande IMPIEGO E LAVORO
Centes. 10 per parola minimo 10 parole

Macchine Agricole, Industriali, Olearie e Vinicole
IMPIANTI COMPLETI PER IRRIGAZIONE DEI GIARDINI
MOTORI Benzina - Petrolio - Olio pesante - Gas povero
Centrifughe **POMPE** a stantuffo
Trebbiatrici-Pressaforaggi-Trattori **LOCOMOBILI**
Antica Premiata Ditta C. CALABRESE — CATANIA Via 6 Aprile N. 85

Motori elettrici e pompe
centrifughe per qualsiasi scopo portata e prevalenza - Alternatori - Trasformatori - Mulini per qualsiasi applicazione - Eletroventilatori - a bassa media alta pressione e per cubilot - della Ditta A. PELLIZZARI e Figli — Arzignano. Esclusiva per la Sicilia e Calabrie CONSEGNE PRONTE.
ING. GIACOMO SPEDINI e Fratelli — CATANIA, Via Carità, 8.
MESSINA — M. LA CORTE e C. — Viale Salandra

Satima - Trieste
Società anonima Triestina per l' industria meccanica. Motori a olio pesante. Marini industriali - agricoli. Esclusiva Sicilia Orientale.